

MONTANARI'S TIME

ANNO 1

NUMERO
2/2024



SOMMARIO

- Cosa migliorare nella scuola, secondo i prof
- Ciclofficina
- Visita alla MOLD&MOLD
- Mani in pasta.
- Web radio.
- Novità
- Torneo di Tchoukball

“Sarebbe utile un’aula per ciascuna materia... un giardino più vivibile all’esterno e anche un coro scolastico”

E’ quello che emerge dal sondaggio condotto tra docenti della scuola. Ne sono stati intervistati 15

La scuola “Francesco Montanari”, è composta da due sedi con due edifici. La più recente fu costruita dopo il terremoto del 2012, mentre la prima sede nel 1960-61.

Quando siamo andati ad intervistare i professori, ci siamo scritti delle domande:

1. **Da quanto tempo è in questa scuola?**
2. **Cosa migliorerebbe in questa scuola?**
3. **Cosa cambierebbe di questa scuola?**
4. **Cosa non cambierebbe mai in questa scuola?**
5. **Valutazione della scuola (da 1 a 10)**

Queste sono alcune risposte che hanno dato i professori alla domanda su cosa cambiare/migliorare in questa scuola.

La maggior parte dei professori insegnano in questa scuola da più di 10 anni.

Alcuni docenti vorrebbero migliorare la relazione tra i colleghi, o sulla scuola.

Ad esempio, alcuni insegnanti vorrebbero migliorare il livello di preparazione dei ragazzi, o i rapporti con le famiglie degli alunni.

Il livello di preparazione dei ragazzi, perché alcuni studenti alcune volte non sono capaci di capire una materia o hanno difficoltà a studiare.

Magari avere una classe apposta da usare dopo le ore scolastiche, e venire aiutati nella materia in cui non ci si è preparati

Quasi tutti i professori che abbiamo intervistato non vogliono cambiare niente in questa scuola perché è già costruita bene, ma ad altri docenti piacerebbe avere un’aula per ogni materia.

Alcuni professori dicono che sia un peccato avere un giardino così grande e che sia così spoglio, senza panchine e senza alberi per avere più ombra inoltre vorrebbero avere una palestra più grande e aggiungere un campetto esterno.

Molti professori sostengono che i giudizi sono sbagliati perché alcuni alunni si sentono giudicati da un numero o da una parola quindi non vorrebbero esami, bocciature, ma vorrebbero che gli



MONTANARI'S TIME

alunni scegliessero le loro materie preferite così da fare il percorso scolastico classico, ma poter approfondire creando piccole classi le proprie passioni.



Altri dicono che ci vorrebbe più lentezza cioè restare più tempo sui singoli argomenti e concentrarsi di più senza fretta e vorrebbero che la scuola sia aperta anche il pomeriggio per i ragazzi e aggiungere più attività, anche giocose sfruttando le numerose aule.

Alcuni professori chiamano la scuola una scuola polo-culturale, cioè che ha diverse culture, però vorrebbero classi meno numerose circa da 17-18 alunni invece che superiori ai 23 alunni come sono la maggior parte delle classi. Una cosa che ci ha colpito molto è

che un docente ha detto che sarebbe bello creare un coro scolastico con tanto di strumenti musicali

Queste invece sono le numerose risposte positive che hanno dato i professori.

Sono felici della collaborazione tra i docenti, sono molto contenti del rapporto con gli alunni e sentono un'aria familiare.

Ci sono stati anche dei professori che ci hanno detto che vorrebbero avere una caffetteria/mensa nella scuola.

Sarebbe una buona idea per gli studenti che rimangono a scuola fino alle 4 a fare dei progetti, o per i professori che rimangono a lavorare o fare delle riunioni a scuola.

Nelle interviste ci hanno detto che sarebbe bello fare anche degli sport a scuola, dopo gli orari scolastici.

Durante l'anno scolastico 2022/2023, c'è stato un sondaggio per avere la settimana corta, cioè avere 6 ore di studio dal lunedì al venerdì e non andare a scuola il sabato.

La maggioranza ha votato per andare a scuola anche il sabato.

Grazie alla ciclofficina oltre 200 ragazzi possono riparare da soli le proprie bici

Come gli scorsi anni, le classi seconde hanno fatto (o faranno) il progetto della ciclofficina: ma che cos'è? Andiamolo a scoprire!

Negli scorsi anni le classi seconde hanno fatto il progetto della ciclofficina, e visto che si è rivelato utile e divertente la dirigente Anna Oliva ha deciso di rifarlo anche per quest'anno. Il progetto è fatto da una ciclofficina mirandolese in collaborazione con il CEAS la Raganella, un'associazione della zona che si occupa di biodiversità e di risolvere problemi ambientali, sono infatti loro che gli scorsi anni hanno organizzato il progetto: "Mobilityamoci" per spingere i ragazzi ad andare a scuola a piedi o in bici.

Una ciclofficina, come già dal nome si può capire è una speciale officina dedicata alle riparazioni delle biciclette. Il progetto consiste nell'insegnare ai ragazzi di seconda media a riparare le proprie bici da alcuni danni. Insegnano ad esempio come cambiare le camere d'aria, gonfiare le ruote e riaggiustare la catena quando scende.



MONTANARI'S TIME

Le classi fanno almeno una lezione di ciclofficina al mattino, la quale dura due ore, in questo poco tempo si impara tantissimo!!!



La ciclofficina è importante anche perché avvicina i ragazzi ad utilizzare mezzi più ecologici come la bici.

Perché utilizzare la bici?

Perché la bici è un mezzo ecologico, che fa bene all'ambiente ed è inutile percorrere in auto, piccole distanze, si inquina inutilmente!

In più la bicicletta è divertente e aiuta a sviluppare i muscoli delle gambe e a bruciare calorie.

In media, in un'ora di bicicletta si bruciano circa 350 calorie!

Dunque andare in bici è importante, ma se la bici si rompe?

Ed è qui che entrano in gioco gli insegnamenti di questi fantastici ragazzi della ciclofficina! Il progetto è molto piaciuto ai ragazzi, ecco alcune opinioni sulla ciclofficina di un ragazzo che l'ha fatto e di un prof.

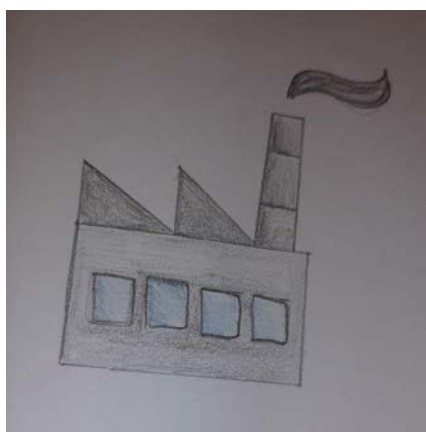
Matteo Bertellini, della redazione ha espresso il seguente parere: "E' stato molto bello e interessante perché ci hanno insegnato cose come rimontare una catena o riparare una ruota forata di una bici, io mi sono divertito molto perché ho imparato cose nuove che non sapevo come si facessero e che potranno tornarmi utili." Il professor Iurato, il prof che ci aiuta in redazione ha espresso questo parere: "Per me è una cosa di grande valore per due motivi, il primo è che il lavoro manuale fa molto bene alla crescita, anche intellettuale, il secondo è che prendersi cura di un mezzo ecologico come la bicicletta in una scuola fa crescere la sensibilità dei cittadini Mirandolesi nei confronti dell'ambiente." All'interno delle classi ci sono alcuni ragazzi scelti che una o due volte a settimana fanno 2 ore di questo progetto, loro fanno di tutto, non solo delle piccole riparazioni ma aggiustano in modo molto più avanzato. E' molto bello e da tanta soddisfazione ripararsi da soli le proprie bici senza bisogno di aiuti ed è anche utile per poter farle sfrecciare al meglio! Attenzione però, se non te l'hanno insegnato i ragazzi della ciclofficina a scuola è meglio rivolgersi direttamente a loro e farti riparare la bici!

Gioele Barelli



La classe 2° B in visita alla Mold&Mold

I ragazzi sono andati alla scoperta di un'importante azienda del biomedicale



Quest'anno la classe 2° B giovedì 22 febbraio 2024 della scuola F.Montanari, ha partecipato alla gita all'azienda biomedicale MOLD&MOLD a Mirandola. E' nota come R.B s.r.l ed è un'azienda biomedicale specializzata nella progettazione, ricerca, sviluppo e realizzazione di stampi ad alta precisione (come filtri per il sangue e apparecchi medici). Appena entrata, la classe è stata accolta da 4 dipendenti di cui 2 del controllo qualità e due ragazzi della camera bianca. Ci hanno fatto sedere

MONTANARI'S TIME

in sala riunioni dove ci hanno spiegato il processo di realizzazione degli stampi, tante immagini e software di progettazione che utilizzano per prevedere incidenti durante il lavoro. In seguito ci hanno spiegato la storia del biomedicale a partire dall'anno dell'apertura, ovvero dal 1979 fino ad oggi, attiva da ben quarantacinque anni. Siamo stati accompagnati poi nella zona di produzione di piccoli oggetti (che in seguito dopo aver subito varie lavorazioni saranno inseriti nella vasta gamma di prodotti finiti) e la classe è rimasta molto affascinata a vedere le tante macchine svolgere il loro lavoro. Poi siamo entrati in una cabina dove abbiamo visto la SML ovvero Selective Laser Melting, una stampante laser 3D che attraverso dei piccoli raggi laser crea forme geometriche molto particolari. In seguito ci hanno portato in una sala dove abbiamo osservato i tipi di prodotti che la MOLD&MOLD realizza, per esempio di filtri per il sangue, apparecchi dentali, tappi, contenitori sterili ecc... Infine siamo saliti al piano di sopra dove abbiamo fatto un'attività che riguarda il controllo qualità. A gruppi dovevamo controllare se gli oggetti a noi dati avessero qualche difetto: Di colore, segni, graffi o ammaccature. Questa visita è piaciuta molto alla classe ed è stata molto interessante. In più alcuni ragazzi hanno espresso di voler lavorare alla MOLD&MOLD. Chi lo sa, magari un giorno qualcuno di noi andrà a lavorare lì!

Emma Gennari

Maccheroni al pettine, tortelloni, biscotti:W il Laboratorio Mani In Pasta

16 alunni delle classi seconde hanno aderito a questa bella attività

In queste settimane nella nostra scuola "Francesco Montanari" per la prima volta si è svolto ogni giovedì un laboratorio per le classi seconde, organizzato dal CEAS la Raganella, affiliato a "In Pasta" un'associazione di Medolla che si occupa appunto di fare pasta cruda tipo tortellini e maccheroni al pettine.

Abbiamo intervistato molte persone che aderiscono al progetto e anche la signora Mirei che lavora a tempo pieno con questa associazione.

Hanno partecipato 16 alunni di classe seconda.

Con questo QR code è possibile visitare la pagina Facebook dell'associazione.



Abbiamo intervistato la signora Mirei:

Perché ha aderito a questo progetto?

-Ho aderito perché sono stata coinvolta da mia figlia e ho deciso di partecipare perché mi sembrava una cosa bella poter aiutare delle donne. La nostra associazione è dedicata alle donne in difficoltà che possono avere bisogno a livello economico, possono essere sole o per tanti altri motivi. Mi sembrava una bella iniziativa perciò ho deciso di iscrivermi a questa associazione.

L'associazione si chiama "In Pasta"?

"In Pasta" APS ovvero associazione di promozione sociale.

Ha qualche idea su cosa potrebbe fare in futuro questa associazione?

-Noi speriamo di continuare quello che facciamo tuttora.

Siamo in un gruppo di volontari e l'ambiente è molto bello e in questo ambiente abbiamo iniziato ad accogliere tirocinanti.

Abbiamo visto che il lavoro che stiamo facendo aiuta molto queste donne, per cui speriamo di continuare per questa strada ed aiutare più donne possibili perché l'ambiente culinario coinvolge tutte le donne.

MONTANARI'S TIME

Di preciso l'associazione di cosa si occupa?



-La nostra associazione fa pasta fresca, per la precisione pasta all'uovo, ovvero tagliatelle, maccheroni al pettine, tortellini di carne, tortelloni...

Cosa direbbe lei a una persona che non conosce questa associazione per provare ad aderire a questo progetto?

-Gli direi di venire a fare un giro a Medolla nella nostra associazione, di prendersi un paio di ore per darci una mano a lavorare con noi ed entrare nel nostro gruppo perché non aiuta solo le donne in difficoltà ma aiuta ogni persona a mantenere alto il morale.

Abbiamo intervistato anche degli studenti che hanno aderito al progetto.

Perché hai aderito a questo progetto?

-Innanzitutto me lo hanno consigliato i miei professori, conoscendo la mia personalità secondo loro mi sarebbe potuto piacere.

Ci ho pensato un po' su e poi ho deciso di aderire al progetto Mani In Pasta.

Sai cos'è questa associazione?

-So che questa associazione ha sede a Medolla e si occupa appunto di pasta. Il progetto con la scuola è del CEAS la Raganella.

Qual'è la migliore ricetta che avete preparato?

-La migliore ricetta che abbiamo preparato è la crostata.

Il laboratorio Mani in Pasta si svolgeva nei giorni del nostro corso di giornalismo e vedevo ogni giorno uscire dall'aula degli alunni con varie pietanze in mano come tortelli di zucca o maccheroni al pettine. Tutti gli alunni andavano a casa con un'aria felice e soddisfatta delle proprie creazioni. Credo che questo laboratorio sia stato molto interessante sia per gli alunni che hanno partecipato ma anche per le signore dell'associazione In Pasta perché è sicuramente stato utile per farsi conoscere.

Tobia Baraldi

WEB RADIO, LA SCUOLA MONTANARI HA LA SUA

Nata circa negli anni '90, è una radio digitale che offre innumerevoli servizi radiofonici, è presente anche nella nostra scuola: com'è gestita?

Forse non tutti sanno che nella nostra scuola c'è una Web radio che è attiva da diverso tempo e che è un modo per farsi conoscere. Prima di parlare della web radio della scuola F. Montanari, la domanda da porsi è innanzitutto:

Che cos'è una Web radio?

Bene, una web radio, o radio on-line, è semplicemente una radio che trasmette i programmi in forma digitale, sfruttando la rete, diventando facilmente usabile da computer, tablet e smartphone, scaricando applicazioni completamente gratuite che permettono di ascoltare trasmissioni in diretta o podcast.

Inizialmente, trasmetteva solo musica come una vera e propria radio, ma, grazie allo sviluppo sempre più veloce di internet, oltre



MONTANARI'S TIME

all'intrattenimento musicale, ora propongono anche contenuti a carattere informativo nei settori più vari. Infatti, gli sviluppi della rete e delle tecnologie, hanno creato opportunità non solo alle Radio ma a chiunque volesse far sentire a tutti la propria voce e avviare una propria attività.

Un po' di storia...

La storia delle Web radio si sviluppa praticamente in parallelo con la nascita di internet, dove negli anni '90 negli Stati Uniti grazie all'intervento di Carl Malamud, esperto di nuove tecnologie e sostenitore del "pubblico dominio", tramite il progetto "Internet Talk Radio", crea questo talk show radiofonico fruibile tramite web intervistando settimanalmente esperti di informatica. Ma in Italia? Beh, raccontare la storia delle Radio online, in Italia, non è cosa semplice. Si cominciano ad affacciarsi timidamente in rete intorno al 1998, ma subito non ebbero molto successo, solo con il passare del tempo e con lo svilupparsi dell'internet sono diventate presto conosciute in rete con streaming, video, social e podcast.

Ma come funziona la Web radio a scuola?

La Web radio è un progetto pomeridiano della scuola F. Montanari in cui 1 o più studento/i per classe, deciso/i dai prof, va a registrare dei podcast.

La Web radio è stata creata per migliorare i rapporti tra gli studenti di classi diverse e per migliorare i rapporti di comunicazione e scrittura degli studenti. I vari podcast sono scritti dagli alunni aderenti, che sono gli stessi che devono anche fare da speaker, quindi devono parlare e registrare il podcast. Gli studenti che fanno entrambe le cose sono divisi in gruppi da 1 o 2 alunni di prima e seconda, in questo modo riescono a socializzare tra studenti di classi e di età differenti.

Ci sono anche degli studenti che oltre a parlare si occupano anche del montaggio e della registrazione.



Sul sito della scuola si chiama "SENTI CHE SCUOLA".

Come viene organizzata la Web radio nella nostra scuola:

Quest'anno la Web radio si svolgerà il giovedì e il martedì, a differenza dello scorso, in cui svolgeva solamente il mercoledì. Ma pur facendo due giorni invece di uno: gli alunni aderenti dovranno scegliere se essere presenti in uno di questi due giorni dove in ognuno di essi ci saranno 5 alunni di seconda e 5 di prima.

Gli alunni delle seconde che erano presenti l'anno scorso (che hanno semplicemente fatto da allievi), e hanno deciso di partecipare di nuovo, faranno da "maestri" agli studenti di prima facendo una lezione in cui gli spiegheranno come funziona ai nuovi arrivati la Web radio.

Intervista ad alcuni partecipanti

Lorenzo Corposanto:

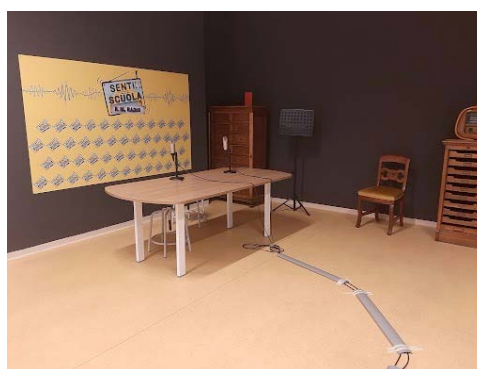
Perché hai scelto di partecipare a questo progetto?

-lo ho scelto di partecipare a questo progetto perché mi rappresenta, visto che mi è sempre piaciuto parlare, è come un "sfogo personale" in cui posso fare una cosa che mi appassiona molto. **Ti è piaciuto questo progetto?**

- Sì, mi è piaciuto molto sempre per i motivi che ho detto prima, e lo consiglia a tutti quelli che come me gli piace parlare e fare podcast!

Camilla Silvestri:

Perché hai scelto di partecipare a questo progetto?



MONTANARI'S TIME

- Ho scelto di aderire perchè mi interessa cosa fanno le persone dietro alla radio cioè come sono organizzati e cosa si fa dietro al pc. **Ti è piaciuto questo progetto?**

-Sì molto

Ettore Bellodi:

Perché hai scelto di partecipare a questo progetto?

-Ho scelto di partecipare perché mi sembrava una bella idea, mi piace molto provare cose nuove, come questa, in cui posso manifestare alcune delle mie passioni tipo quella di scrivere e registrare podcast. **Ti è piaciuto questo progetto?**

-Sì, mi è piaciuto molto e lo consiglio a chiunque, come me, a cui piaccia provare cose nuove.

Paolo Golban:

Perché hai scelto di partecipare a questo progetto?

-A me è piaciuto questo progetto perché mi sembra molto bello poter registrare un podcast a mia scelta e dopo metterlo nel sito nella scuola così tutti lo possono ascoltare.

Ti è piaciuto questo progetto?

-Certo, è stato molto interessante e bello!

Matteo Bertellini & Ettore Bellodi



Novità di quest'anno: i banchi ad isola

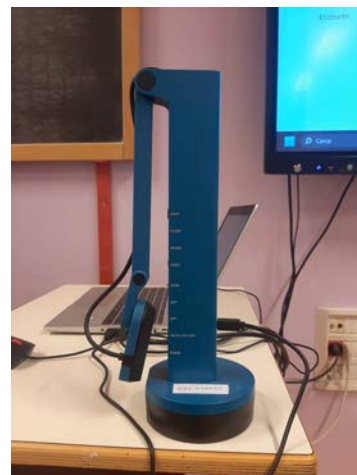
Quest'anno i professori hanno deciso di mettere i banchi a isole in tutte le seconde, dopo un'iniziativa molto più grande finanziata dal PNRR, questa formazione è presente anche in metà delle classi terze e 3 classi prime. In ogni classe in cui è stata allestita la formazione dei banchi a isole, è stato anche dato un visore, e 6 chromebook.

Ettore Bellodi

Novità in classe: il proiettore

A gennaio è stato inserito un proiettore in ogni classe della nostra scuola. Questo oggetto serve per proiettare, sulla LIM, degli argomenti che si vogliono spiegare alla classe senza collegare il computer alla lavagna. Esiste anche un'app che i professori di tecnologia hanno installato su tutti i portatili della scuola per collegare il proiettore alla LIM.

Viola Leonardi



MONTANARI'S TIME

La classe 3°E si aggiudica il torneo di Tchoukball

La competizione è appena terminata

Ecco delle curiosità su questo sport e sui ragazzi che hanno vinto

Il 14 febbraio si è svolto nella scuola, il torneo, dedicato alle terze, di Tchoukball. Questo torneo si svolge nella nostra scuola Francesco Montanari tutti gli anni e quest'anno si sono aggiudicati il titolo di vincitori la 3°E

Da chi è stato inventato questo sport e perchè

Il tchoukball è un gioco di squadra inventato nel 1971 dal Dottor Hermann Brandt, un medico sportivo svizzero, che desiderava diffondere un nuovo sport di squadra adatto a tutti e in cui fossero eliminati ogni tipo di dinamica che possa innescare l'aggressività tra i giocatori. Il termine tchoukball deriva dal suono che la palla emette nel momento in cui rimbalza contro il pannello elastico.



Le regole

Per praticare il Tchoukball sono necessarie:

- due squadre da 7-9 giocatori
- un pallone da Pallamano
- due pannelli speciali collocati alle estremità del campo.

Ogni squadra ha a disposizione:

- tre passaggi per costruire un'azione prima di attaccare, lanciando la palla contro il pannello elastico che la respinge indietro velocissima.

Se la palla cade a terra la squadra in attacco ha segnato un punto, se invece viene presa al volo il gioco riprende immediatamente e la squadra che ha difeso passa all'attacco, se invece esce dal campo, colpisce un giocatore o cade nell'area "vietata" è punto avversario.

Il campo da gioco può essere:

- Come quello nella pallamano 40 x 20 m, se i giocatori sono 9 contro 9
- Come quello da pallacanestro 28 x 15 m, se i giocatori sono 7 contro 7.
- Il campo deve avere due aree vietate semicircolari nelle quali non è permesso entrare mentre si è in possesso della palla e durante ogni fase del gioco, sennò è fallo.

Una partita di Tchoukball dura circa 15 minuti, adattabili secondo le esigenze dei giocatori.

La classe vincitrice

Il 14 febbraio si è svolto nella nostra scuola il torneo, dedicato alle terze, di Tchoukball. Le squadre che partecipavano erano sette. La classe vincitrice del torneo è stata la 3°E che è arrivata in finale con le classi 3°B e 3°L vincendo, rispettivamente, 22 a 5 e 19 a 14. Ci sono arrivate, come risposte dai ragazzi di terza, anche delle opinioni sul torneo. Vediamone alcune: "È stato molto bello nonostante alcune classi abbiano rinunciato a giocare" oppure "È stato molto bello partecipare e i professori hanno fatto del loro meglio per arbitrare le partite". Ringraziamo tutti i ragazzi che hanno partecipato al questionario e speriamo di avervi informato il più possibile sul Tchoukball.



MONTANARI'S TIME

Ricordatevi: Per partecipare al prossimo torneo basta solamente mandare la foto del vostro libretto sportivo oppure del certificato di attività agonistica sul classroom dei vostri professori di ginnastica e portarsi il pranzo al sacco a scuola.

Cosa aspettate?? Fatelo subito!!

Viola Leonardi ed Eleonora Puca



Montanari's Time

Direttore Viola Leonardi

Vice direttore Eleonora Puca

Capo redattore Gioele Barelli

Redattori Emma Gennari, Gabriela Culicovschi, Matteo Bertellini, Giovanni Gandolfi, Tobia Baraldi, Ersida Kaciu, Ettore Bellodi, Francesco Piluso, Leonardo

Fotografe Giulia Bertellini e Giada Luppi

Grafica Marisol Mangarelli e Giulia Vollono